

Il mercato del lavoro: dati e analisi

Le Comunicazioni obbligatorie

N. 5 – settembre 2021

Per attivazione netta si intende il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Nelle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato sono ricomprese le trasformazioni da contratto a tempo determinato o di apprendistato, che vengono invece sottratte dal calcolo delle attivazioni nette dei contratti originari. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno $t-1$. I saldi cumulati, raffigurati in molti grafici del testo, assumono pertanto valori iniziali estremamente negativi, poiché riflettono le numerose cessazioni che, per effetti stagionali, hanno luogo negli ultimi giorni di dicembre dell'anno prima.

Fonte: MLPS

Elaborazione e grafici a cura di

Marco De Silva

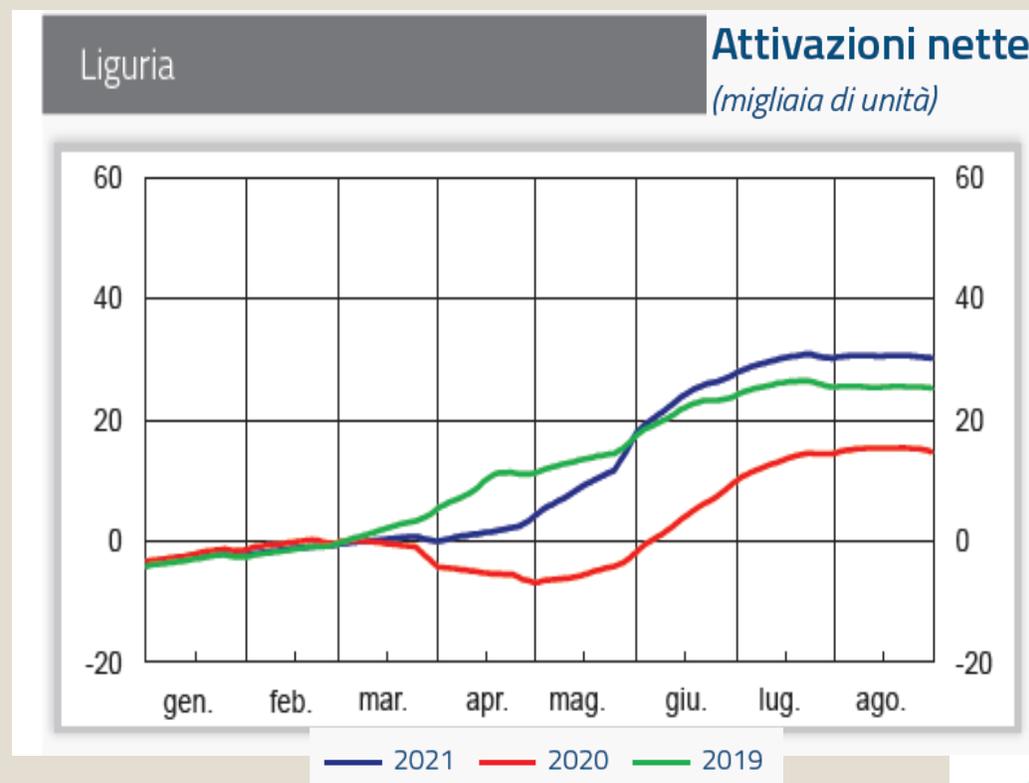
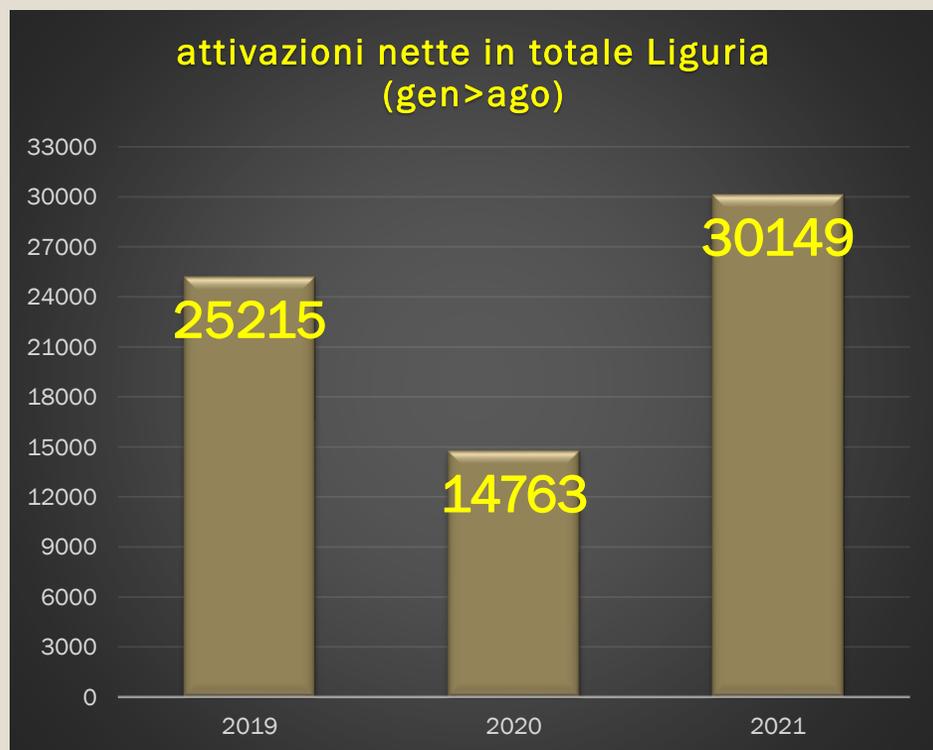
Responsabile Ufficio Economico

CGIL Liguria

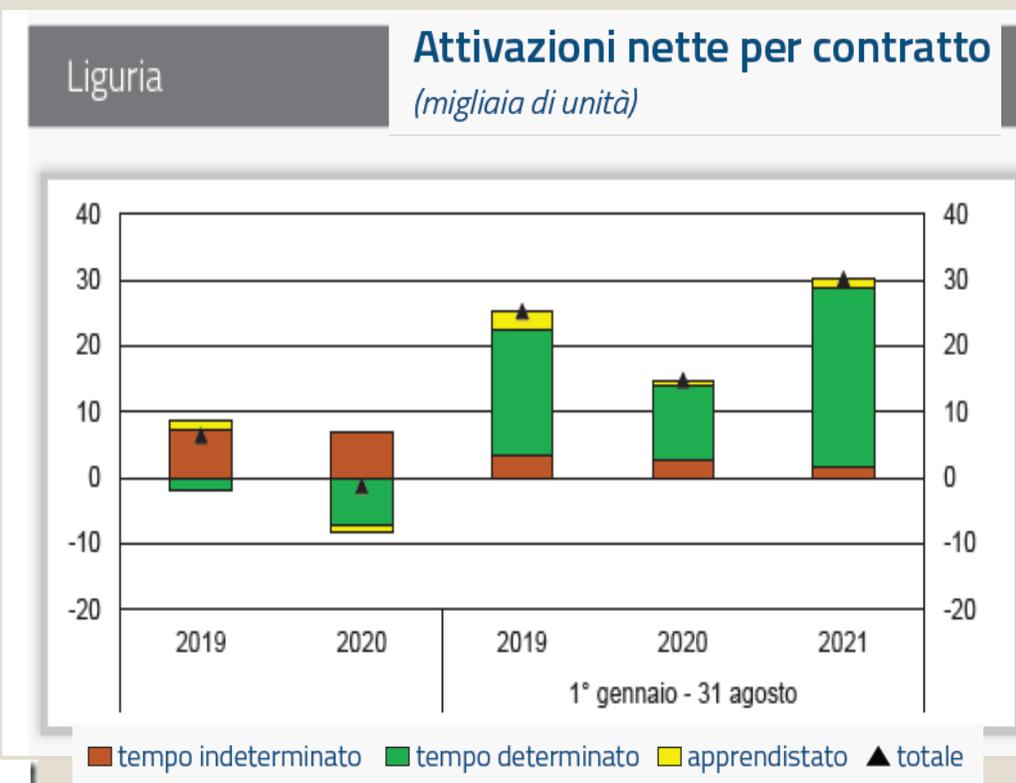
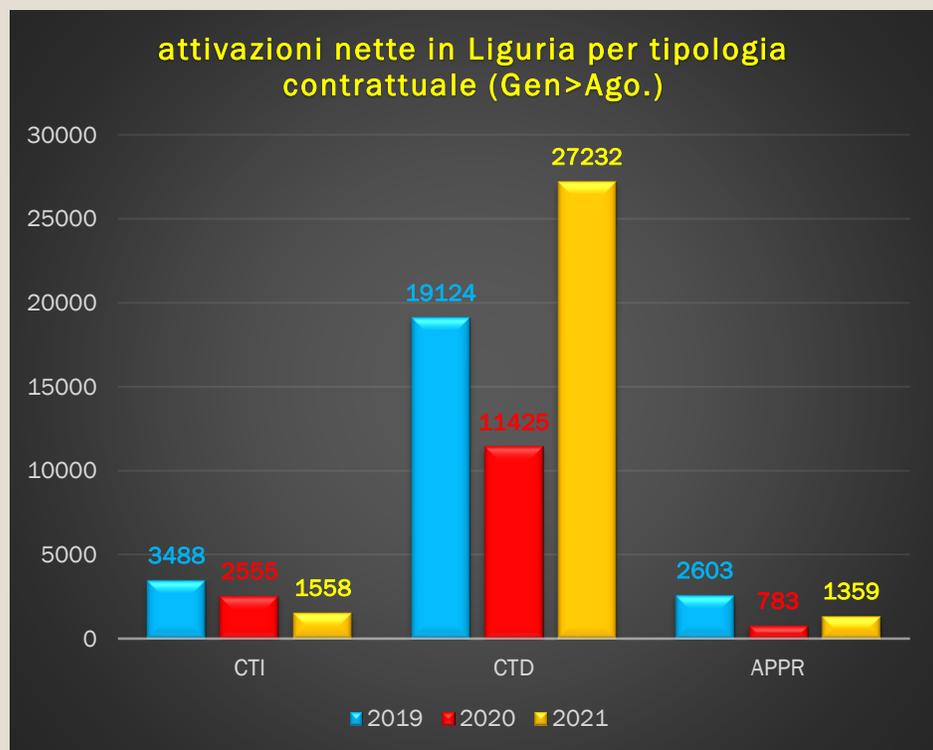
**Dati per la LIGURIA
gennaio>agosto 2021**

In Liguria nel 2021 le attivazioni nette di contratti di lavoro dipendente dopo il calo del 41,5% registrato nel 2020 sull'anno precedente, vede un recupero del 104% sul 2020 e del 19,6% anche sul 2019.

Come è evidente nel grafico a dx a partire dal mese di maggio 2021 con il progressivo allentarsi delle misure restrittive ed il consolidarsi di una più robusta ripresa produttiva le attivazioni nette sono stabilmente sopra il livello pre-pandemia (2019).

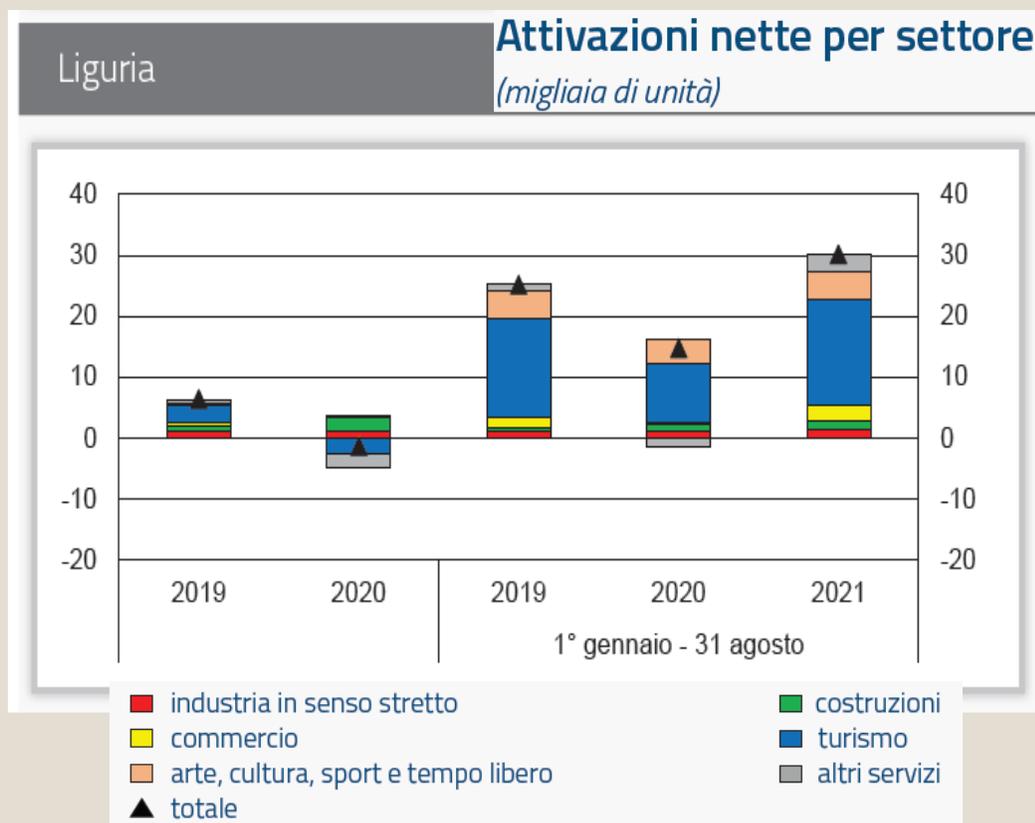
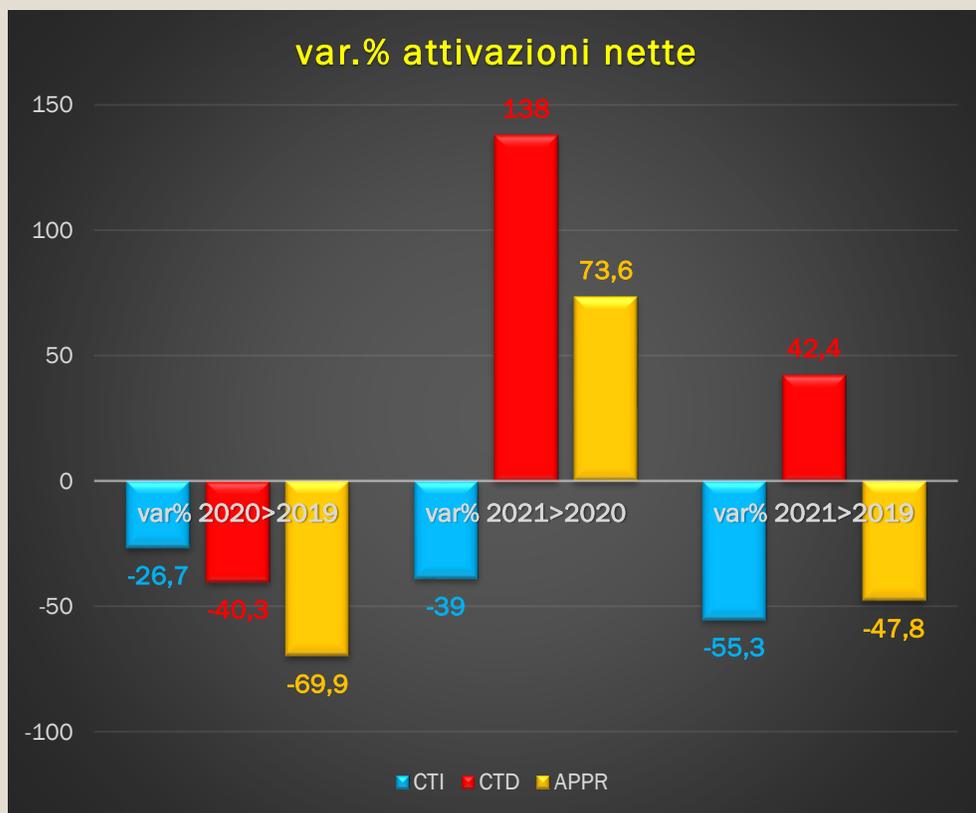


La crescita dei posti di lavoro è interamente trainata dai **contratti a termine** che rappresentano il 90,3% del saldo occupazionale del 2021; la modesta dinamica delle posizioni a **tempo indeterminato**, marcatamente inferiore anche a quella osservata nel 2020 risente del numero esiguo di nuove assunzioni e trasformazioni di impieghi già in essere. Ancora molto deboli anche i contratti di **apprendistato**.



Le variazioni in % delle attivazioni nette rispetto al periodo pre-pandemico vede i soli contratti a termine in positivo (+42,4%); ancora molto distanti dai livelli del 2019 (ed anche del 2020) per i rapporti «stabili» mentre per l'apprendistato la distanza dal 2019 è ancora del -47,8%.

Turismo, commercio e servizi ad essi correlati, sono inevitabilmente i settori più coinvolti da questa ripresa occupazionale (tutta a tempo determinato) dei contratti di lavoro dipendente in Liguria.



COSA CAMBIA NELLA NUOVA RILEVAZIONE ISTAT 2021

LA NUOVA RILEVAZIONE RECEPISCE GLI AGGIORNAMENTI STABILITI DAL REGOLAMENTO EUROPEO CHE PREVEDE, IN PARTICOLARE, NUOVI CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DELLA FAMIGLIA E DEGLI OCCUPATI.

Fonte: [Informazioni generali \(istat.it\)](https://www.istat.it)

Elaborazione a cura di Marco De Silva

Responsabile Ufficio Economico CGIL Liguria

IL REGOLAMENTO (UE) 2019/1700 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CHE SI APPLICA A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2021, STABILISCE REQUISITI PIÙ DETTAGLIATI E VINCOLANTI PER LE STATISTICHE EUROPEE SU PERSONE E FAMIGLIE BASATE SU DATI A LIVELLO INDIVIDUALE OTTENUTI SU CAMPIONI, CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARNE L'ARMONIZZAZIONE.

Per identificare la FAMIGLIA

- Per le famiglie con due o più persone è stato modificato il criterio per identificarne i componenti.
- ❖ Nella **vecchia rilevazione** gli elementi discriminanti per individuare la famiglia di fatto erano la convivenza abituale nonché il legame di parentela e/o affettivo che lega i componenti della famiglia. Nella **nuova rilevazione** la **coabitazione** rimane un requisito fondamentale, a questo si affianca il criterio della **condivisione del reddito o delle spese** (housekeeping)
- **NON È PIÙ DETERMINANTE L'ESISTENZA DI UNA RELAZIONE DI PARENTELA O AFFETTIVA TRA I MEMBRI DELLA FAMIGLIA.**
- Un'altra differenza rispetto ai criteri adottati in passato riguarda i lavoratori fuori sede, che nella nuova rilevazione vengono trattati in maniera del tutto analoga agli studenti fuori sede. Per entrambi infatti la dimora abituale resta quella di origine e non quella temporanea dove vivono per necessità lavorative o formative, anche se l'assenza si protrae per più di un anno.
- **Pertanto, studenti e lavoratori temporaneamente assenti vanno inclusi nella famiglia se continuano a beneficiare o a contribuire al reddito familiare.**

Per identificare la condizione di **OCCUPATO**

- Nella precedente rilevazione era classificato come occupato anche il dipendente assente da oltre 3 mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% (ad esempio, i cassaintegrati).
 - Similmente il lavoratore indipendente assente dal lavoro era considerato occupato solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa.
 - **Nella nuova rilevazione il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato** – a prescindere dalla retribuzione se dipendente o dalla conclusione dell'attività se indipendente – a meno che non si tratti di:
 - *assenza per maternità, malattia, part time verticale, formazione pagata dal datore di lavoro, congedo parentale se retribuito;*
 - *lavoratore stagionale che nel periodo di chiusura dichiara di svolgere attività relative al mantenimento, al rinnovo o alla prosecuzione dell'attività lavorativa, ad esempio per la manutenzione degli impianti (sono esclusi gli obblighi legali o amministrativi e le attività relative al pagamento delle tasse).*
 - Le differenze si concentrano su tre principali aspetti:
 - ❖ *i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi;*
 - ❖ *i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%;*
 - ❖ *i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.*
- **In sintesi, la durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di 3 mesi) diviene il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.**

Alla luce di questi cambiamenti si modifica la definizione operativa di occupato mentre restano invariate quelle di disoccupato e inattivo

- **Si intendono, pertanto, occupate le persone di età compresa tra i 15 e gli 89 anni che rientrano in una delle seguenti categorie:**
 - *persone che, durante la settimana di riferimento, hanno lavorato per almeno un'ora a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;*
 - *persone che, durante la settimana di riferimento, sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;*
 - *persone in congedo parentale, che ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;*
 - *lavoratori stagionali che durante la bassa stagione continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività, escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi;*
 - *persone temporaneamente assenti per altri motivi in tutti i casi in cui la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.*
- ❖ Non sono inclusi tra gli occupati i lavoratori volontari, i tirocinanti non retribuiti e le persone coinvolte in altre forme di lavoro e le persone che svolgono attività di produzione per uso proprio, come definito nella 19a Risoluzione della Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ICLS), adottata l'11 ottobre 2013.

Per identificare la condizione di DISOCCUPATO

- **Sono disoccupate le persone di età compresa tra i 15 e i 74 anni che:**
 - *durante la settimana di riferimento risultano non occupate, secondo la definizione di occupazione fornita in precedenza;*
 - *hanno cercato attivamente un lavoro, ossia hanno svolto azioni di ricerca per un'occupazione retribuita o un lavoro autonomo nel periodo di quattro settimane che termina con la settimana di riferimento o hanno trovato un lavoro da iniziare entro massimo tre mesi dalla fine della settimana di riferimento (compresi i lavoratori stagionali che prevedono di rientrare al proprio lavoro);*
 - *sono disponibili a lavorare prima della fine delle due settimane successive alla settimana di riferimento.*
- Per identificare la ricerca attiva di un lavoro, le attività prese in considerazione sono:
 - ❖ *consultazione, risposta o pubblicazione di annunci di lavoro, inserimento o aggiornamento cv (anche online), contatti con potenziali datori di lavoro, ricerca tramite amici, parenti o conoscenti, contatti con il centro pubblico per l'impiego o con agenzie di collocamento private, essersi sottoposti a un test, un colloquio o un esame nell'ambito di un processo di reclutamento, preparazione/richiesta di documenti (permessi, licenze, finanziamenti) o ricerca/sistemazione di terreni, locali, attrezzature per l'avvio di attività in proprio.*
- ✓ **Infine si considerano inattive tutte le persone che non sono classificate come occupate o disoccupate secondo le definizioni precedenti.**